SIr

ACCOGLIENZA

**Migranti: Viminale, da inizio anno sbarcate 32.476 persone sulle nostre coste. Oltre 4.200 (13%) sono minori non accompagnati**

Sono finora 32.476 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 10.555 mentre nel 2018 furono 22.747. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Negli ultimi cinque giorni non sono state registrate persone in arrivo sulle nostre coste: è dunque fermo a 5.273 il totale delle persone arrivate via mare nel nostro Paese da inizio mese. L’anno scorso, in tutto novembre, furono 1.232, mentre nel 2018 furono 980.

Dei quasi 32.500 migranti sbarcati in Italia nel 2020, 12.478 sono di nazionalità tunisina (38%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Bangladesh (4.131, 13%), Costa d’Avorio (1.737, 5%), Algeria (1.379, 4%), Pakistan (1.358, 4%), Egitto (1.155, 3%), Sudan (1.043, 3%), Marocco (995, 3%), Afghanistan (926, 3%), Somalia (809, 3%) a cui si aggiungono 6.465 persone (22%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

Fino ad oggi sono stati 4.224 i minori stranieri non accompagnati ad aver raggiunto il nostro Paese via mare. Il dato, aggiornato al 23 novembre, è superiore a quello dei minori stranieri non accompagnati sbarcati sulle coste italiane lungo tutto il 2019 (1.680) e nel 2018 (3.536) mentre mostra un calo rispetto al 2017 (15.779).

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Germania, pronto il piano per vaccinazioni di massa da metà dicembre**

dalla nostra corrispondente Tonia Mastrobuoni

BERLINO - La Germania ha avviato la sua poderosa macchina organizzativa per il piano vaccini. Sta predisponendo rapidamente vecchi centri commerciali, ex aeroporti, stadi, fiere, sale concerti e persino chiese. E sta cercando freneticamente volontari tra medici in pensione, tirocinanti, infermieri, sodati, addirittura veterinari e dentisti. Il governo Merkel, d’accordo con i governatori, ha deciso che il Paese dovrà essere pronto da metà dicembre ad avviare le punture di massa - ossia non appena uno dei tre farmaci attualmente in dirittura d’arrivo riceverà l’autorizzazione. E i preparativi sono già piuttosto avanzati.

 “Vogliamo essere pronti”, ha spiegato il ministro della Sanità, Jens Spahn. Il politico conservatore ha aggiunto che “una via d’uscita c’è”, dalla pandemia, e che “siamo sulla buona strada”. Il ministero sta preparando nei minimi dettagli il funzionamento dei centri e le modalità per le vaccinazioni. Secondo un documento anticipato da Bild, i centri per lo stoccaggio del farmaco saranno 60. I centri per le vaccinazioni, centinaia. E le campagne avverranno in tre fasi, a seconda della disponibilità del farmaco, che sarà somministrato rigorosamente su prenotazione e seguendo una determinata gerarchia.

I primi ad essere vaccinati saranno gli anziani e i cittadini delle categorie a rischio - il 40% del totale secondo i calcoli di Spahn - poi il personale medico, la polizia e gli insegnanti. Successivamente toccherà al resto della popolazione. I pazienti delle case di cura o delle case di riposo, ma anche i migranti nei centri di accoglienza o i senzatetto saranno vaccinati in loco da unità mobili e da “Impf-Busse”, da pullman ad hoc.

Nei centri, il percorso sarà rigidamente prescritto. Già all’ingresso al ‘vaccinando’ sarà misurata la temperatura, e chi ha sintomi sarà escluso. Poi sarà un “sistema a senso unico” a guidare il suo percorso, dal check-in al check-out. La vaccinazione dovrà durare non più di 15 minuti. Il calcolo è che ogni medico potrà vaccinare fino a 96 persone al giorno. Dopo la puntura, il paziente resterà ovviamente sotto osservazione fino al richiamo. Nelle scorse settimane era emersa anche l’ipotesi di una app per monitorare le conseguenze del farmaco.

Le amministrazioni locali stanno definendo i luoghi esatti per le punture. Dovranno essere facilmente raggiungibili e protetti. E dovranno contenere sale d’attesa blindate e riscaldate. I land li stanno scegliendo, ma il principio è che ogni comune o distretto dovrà prepararne almeno uno.

Alcune città hanno già annunciato molti dettagli: a Berlino i centri saranno sei, ognuno con quindici postazioni, e l’obiettivo sarà quello di vaccinare fino a 20mila cittadini al giorno. La scelta è ricaduta su uno stadio per il pattinaggio sul ghiaccio, la fiera, il velodromo, la Arena Berlin e i due ex aeroporti di Tegel e Tempelhof. L’assessora alla Sanità, Dilek Kalayci (Spd) ha precisato che “ci stiano preparando per partire a dicembre”. Adesso manca solo il vaccino.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Usa: rinviata l'esecuzione dell'unica donna nel braccio della morte**

L'esecuzione di Lisa Montgomery, l'unica donna in un braccio della morte del sistema carcerario federale statunitense, e' stata rinviata al 12 gennaio, dopo che due difensori d'ufficio della donna, nel Tennessee, hanno contratto il coronavirus. Lo riferisce la stampa Usa.

Il rinvio è stato concesso da un giudice federale per consentire ai due avvocati di ristabilirsi e presentare una richiesta di clemenza in favore della donna. Montgomery è stata condannata a morte nel 2007, per aver accoltellato a morte una donna di 23 anni, averla dissezionata ed averne sottratto il feto. Diversi legali hanno argomentato che l'efferato crimine della donna sia frutto di sevizie subite quando era minorenne, e che Montgmery sia affetta da gravi turbe mentali.

Il governo Usa ha ripreso le esecuzioni dei condannati a morte nei penitenziari federali lo scorso anno, dopo una interruzione di 17 anni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Attacco anarchico a La Stampa e Repubblica: vernice e una bomba carta contro le redazioni**

TORINO. Questa mattina intorno alle 9,15 un gruppo di una trentina di persone ha lanciato uova piene di vernice verde e una rudimentale bomba carta contro la palazzina di via Lugaro 15, a Torino, che ospita la redazione della Stampa e la redazione torinese di Repubblica.

Dopo l’attacco, effettuato senza superare la cancellata, hanno gettato alcuni volantini di rivendicazione firmati «anarchici e anarchiche». L’attacco è legato alla sentenza del processo di appello dell’inchiesta «Scripta manent».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Vaticano-Cina, per la prima volta il Papa definisce gli uiguri “perseguitati”**

**Ne parla nel libro in uscita «Ritorniamo a sognare», realizzato in conversazione con Austen Ivereigh. Pechino: critica «senza fondamento»**

CITTÀ DEL VATICANO. Per la prima volta papa Francesco definisce i musulmani uiguri cinesi un popolo «perseguitato». Un passo che gli attivisti per i diritti umani attendevano da anni. Lo segnala l'agenzia cattolica asiatica Uca News, ricordando come leader religiosi, gruppi di attivisti e governi abbiano denunciato il genocidio contro i musulmani di etnia uigura nella remota regione dello Xinjiang, in Cina. Secondo molti organismi internazionali per i diritti umani, più di un milione di musulmani uiguri sono detenuti in campi di internamento nella regione autonoma uigura dello Xinjiang. Nel suo libro «Ritorniamo a sognare. La strada verso un futuro migliore», in uscita il primo dicembre (in Italia per Edizioni Piemme) sui temi legati alla pandemia da Coronavirus, coautore il giornalista e scrittore britannico Austen Ivereigh, il Pontefice dice che «se si vuole vedere il mondo com’è davvero, bisogna andare in periferia. Ho sempre pensato che dalla periferia il mondo appare più chiaro, ma in questi ultimi sette anni da Papa ne ho avuto l’evidenza definitiva». Per trovare un futuro nuovo, «bisogna andare nella periferia - sostiene Bergoglio - Quando Dio ha voluto rigenerare la creazione, ha scelto di andare nella periferia: nei luoghi di peccato e miseria, di esclusione e sofferenza, di malattia e solitudine. Erano anche luoghi pieni di possibilità: “Dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia” (Romani 5, 20)». Ma, secondo Francesco, non si può «andare nella periferia in astratto. Ecco che il Papa rivela di pensare «spesso ai popoli perseguitati: i rohingya, i poveri uiguri, gli yazidi – ciò che il Daesh ha fatto loro è stato indicibilmente crudele – o i cristiani in Egitto e in Pakistan, uccisi dalle bombe esplose mentre pregavano in chiesa».

La Santa Sede, impegnata nel dialogo con la Cina, che ha portato allo storico accordo di due anni fa sulla nomina dei vescovi e al suo recente rinnovo, è stata sempre riluttante a pronunciarsi in favore dei musulmani uiguri. In precedenza, il Papa aveva parlato dei Rohingya fuggiti dal Myanmar e dell'uccisione di yazidi da parte di militanti islamisti in Iraq, ma è la prima volta di una menzione degli uiguri come persone perseguitate.

Immediata la replica della Cina, che definisce «totalmente senza fondamento» le dichiarazioni del Pontefice sugli uiguri. Lo dichiara il portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Llijian. Il governo cinese «protegge le minoranze etniche in base alla legge», aggiunge il portavoce. La gente «di tutti i gruppi etnici – dice – gode di pieni diritti di sviluppo e libertà di credenza religiosa».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_